

# La città senza regole

Paolo Barbuto

Ha impiegato due anni per trovare un senso a quel che è accaduto. Francesca De Santis è la mamma di Riccardo che aveva 17 anni quando, per evitare che un petardo ferisse le sue compagne di classe, lo raccolse e finì con la mano destra devastata. Successe durante un torneo di calcio organizzato per beneficenza fra i licei più accorsi di Napoli: Sannazaro, Umberto, Mercalli e Tito Lucrezio Caro. Si giocava al campo Simpatia di Pianura, durante la partita fra Tito Lucrezio Caro e Sannazaro, contro i ragazzi del liceo vomerese vennero lanciati i botti proibiti che ferirono il 17enne. «Ricordo la telefonata di una compagna di classe di Riccardo. L'unica che pensò di avvisarmi. È stato un momento devastante», dice ancora con angoscia Francesca De Santis ripensando a quelle ore.

**Perché dopo due anni accetta di parlare di questa vicenda?**  
«Perché solo dopo questo tempo, al termine del calvario di dolore e interventi chirurgici che ha subito Riccardo, sono riuscita a fare chiarezza su questa vicenda». **È cosa ha capito?**  
«Innanzitutto ho dovuto fare i conti con una giustizia estremamente lenta e macchinosa, che dopo due anni non è riuscita ancora a identificare un colpevole né a chiarire la dinamica precisa di quel che è accaduto». **Lei cerca una punizione esemplare per chi ha colpito suo figlio?**  
«No, guardi che non è questo l'intento. La giustizia, nella quale ho piena fiducia, deciderà chi, e come, deve essere sanzionato. Ma sono certa che la chiusura del percorso giudiziario aiuterebbe tutti noi a mettere il punto definitivo a questa vicenda. Attualmente siamo di fronte a un

L'intervista **Francesca De Santis**

## «Petardi contro mio figlio due anni senza colpevole ma la sua vita è devastata»

► Colpito durante una partita fra licei: mai ricevuto solidarietà dalle scuole ► L'appello: si arrivi alla decisione in aula così chiuderemo questa assurda vicenda



FAMIGLIA Riccardo con il papà, Salvatore, e la mamma Francesca



ulteriore rinvio, a febbraio, per via del cambio di un giudice». **Una volta arrivata la sentenza sarà davvero tutto finito?**  
«Resterà la sensazione di abbandono da parte delle istituzioni che abbiamo provato e continuiamo a provare». **Quali istituzioni?**  
«Dalla scuola ai rappresentanti dell'amministrazione agli organizzatori di quella maledetta partita. E parlo anche dei genitori dei ragazzi coinvolti». **Cosa avrebbero dovuto fare?**  
«Qualcosa, qualunque cosa. Invece è stata una gara allo scaricabarile. Il giorno dopo l'incidente il preside del Sannazaro mi chiamò per dirmi che la scuola non aveva nulla a che fare con quella partita. È stata l'unica volta in cui l'ho sentito.

Non s'è mai nemmeno interessato della salute di mio figlio». **Poi?**  
«Nemmeno dagli altri istituti ho avuto un segnale, neanche un messaggio per accertarsi delle condizioni di Riccardo. E pure le famiglie dei ragazzi sospettati di aver lanciato i petardi sono state lontane, disinteressate». **Si aspettava delle scuse dai genitori di quei ragazzi?**  
«No, le scuse non cancellano gli avvenimenti. Mi aspettavo un avvicinamento per chiederci come andavano le cose, se avessimo avuto bisogno di qualcosa nei giorni difficilissimi del ricovero e degli interventi chirurgici. Invece non c'è stato nulla». **Abbandonati da tutti, dunque.**  
«In realtà Riccardo è stato travolto dall'affetto e dalle attenzioni dei suoi compagni di classe, dei suoi amici, anche dei semplici conoscenti. I ragazzi sono stati encomiabili». **Gli adulti no, invece.**  
«Forse in questa occasione ho compreso che gli adulti hanno tanto da imparare dai giovani. Mentre tutti facevano a gara per evitare grane legali, i ragazzi facevano a gara per far sentire il loro affetto a Riccardo». **Come sta suo figlio adesso?**  
«È diventato maggiorenne, ha una forza indicibile. Ha superato il dolore fisico e quello psicologico. Sta reimparando a usare le mani anche se certe cose non riesce a farle. Ha dovuto smettere con la scherma che era la sua passione, era una promessa. Ora studia ingegneria, ha ricominciato ad andare a vela, anche se le difficoltà sono tantissime: ma è un lottatore, non si arrende mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'EVENTO

Melina Chiapparino

Uno spettacolo per "onorare la memoria di Francesco Pio Maimone, vittima innocente della criminalità". Sono stati più di venti gli artisti e i musicisti che si sono esibiti ieri sera sul palco del Teatro Troisi per ricordare il 18enne di Pianura ucciso la notte tra il 19 e il 20 marzo scorsi, quando fu colpito al petto da un colpo di pistola mentre mangiava noccioline nei pressi di uno chalet a Mergellina. «Francesco era un ragazzo perbene che, dopo il lavoro, era uscito per fare una passeggiata con i suoi amici e, invece, ha trovato la morte senza alcuna colpa», raccontano Antonio e Tina, genitori del giovane che vorrebbero dedicare al figlio una cappella come vittima innocente della cri-

## Pizzaiolo ucciso per errore «Show per Francesco Pio»

minalità. Un sogno da realizzare grazie all'aiuto degli artisti e l'eventuale nullaosta da parte del Comune partenopeo.

### LA STORIA

La sparatoria per cui è stato accusato e arrestato il 19enne Francesco Pio Valda che avrebbe esploso dei colpi per futili motivi, totalmente estranei al 18enne ucciso, «poteva causare altre morti». «Il proiettile che ha colpito Francesco Pio, avrebbe potuto uccidere qualsiasi altra persona, madre o ragazzino», spiegano Antonio e Tina, convinti che una cappella dedicata al figlio possa rappresentare «un segno indelebile affinché la sua memoria e il suo



**STANDING OVATION AL TEATRO TROISI L'APPELLO DEI GENITORI «CAPPELLA VOTIVA PER NOSTRO FIGLIO»**

buon esempio possano durare per sempre». «Pio era una ragazzo semplice, pieno di valori che aveva cominciato a lavorare in una pizzeria di famiglia dopo aver conseguito un attestato, perché ci teneva a guadagnarsi la propria indipendenza con un lavoro onesto», racconta il padre precisando che, proprio la sera dell'omicidio, il 18enne di Pianura era rientrato dalla pizzeria verso le 23.30 avvisando i genitori che sarebbe uscito col suo migliore amico per fare una passeggiata sul lungomare. «Francesco è stato cremato grazie al dono della ditta che si è occupata della cremazione e noi fronteggiamo le difficoltà econo-

miche ma non vogliamo soldi o lavoro, chiediamo la vicinanza e la solidarietà delle istituzioni a partire da uno psicologo che possa aiutare soprattutto i nostri figli», insistono Antonio e Tina che, più di ogni altra cosa, desiderano una cappella da dedicare al 18enne nel cimitero di Pianura come «vittima innocente della criminalità». Raccogliere fondi per realizzare la piccola edicola dove custodire le ceneri di Francesco Pio, è l'obiettivo de «La Notte nel Cuore», lo spettacolo di ieri al Teatro Troisi. Tra il pubblico c'era Vincenzo Santagada, assessore comunale con delega ai cimiteri che ha sottolineato come «l'amministrazione comunale si sia impegnata per Francesco Pio, convocando la commissione specifica per l'approvazione del manufatto da realizzare nel cimitero», una procedura obbligatoria convocata per il 21 dicembre per il riconoscimento di «caso eccezionale e cittadino illustre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**RICCARDO HA DOVUTO RIMPARARE TUTTO ORA SA SCRIVERE CON LA SINISTRA MA HA DETTO ADDIO ALLA SCHERMA**

# farmacie notturne

a cura di **PIEMME S.p.A.**

• In città

**VOMERO - ARENELLA**

**FARMACIA ALFANI**  
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582  
**APERTA ANCHE DI NOTTE**  
**ORARIO CONTINUO**

**Farmacia CANNONE**  
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)  
Tel. 081/5781302 - 081/5567261  
**SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO**

**Farmacia DE TOMMASIS**  
24 ORE TUTTO L'ANNO  
TUTTI I GIORNI DELL'ANNO COMPRESO I FESTIVI  
P.zza Muzi, 24 Tel. 081/5783571  
www.detommasis.it  
Consegna a domicilio fino alle 21.30

**PIANURA**

**Farmacia PETRONE**  
(Farmacie Internazionali)  
Via San Donato, 18/20  
Tel. 081/7261366

**PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA**

RIVOLGERSI A:  
**Piemme**  
MEDIA PLATFORM  
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA 85 - 80143 NAPOLI  
Tel. 081 2473205  
e mail: [ciro.sorio@piemme-media.it](mailto:ciro.sorio@piemme-media.it)

### Il caso Palamara

## Dna, nullo il trasferimento di Sirignano

Il plenum del Csm ha deciso di non fare ricorso alle Sezioni Unite civili della Cassazione contro la decisione del Consiglio di Stato che ha annullato il trasferimento, per incompatibilità ambientale del pm anticamorra Cesare Sirignano, dalla Procura nazionale antimafia alla Procura di Napoli nord. Il magistrato era stato trasferito con provvedimento disciplinare di Palazzo dei Marescialli in seguito al suo coinvolgimento in alcune chat con Luca Palamara (coinvolgimento molto indiretto). Il trasferimento era stato confermato dal Tar del Lazio nel 2022, ma poi il Consiglio di Stato - al quale



Sirignano aveva fatto ricorso - il 7 luglio 2023 aveva ritenuto che nella sentenza disciplinare ci fosse un vizio di motivazione e l'aveva annullata. Adesso, con 14 voti a favore, nove contrari e un astenuto, il plenum ha deliberato di non costituirsi in giudizio davanti alla Suprema Corte e di non impugnare la sentenza dei giudici amministrativi del Cds.

© RIPRODUZIONE RISERVATA